

L'APPUNTAMENTO

## Brescia: dal 19 novembre trentatrè opere di Chagall al Santa Giulia

3 opere, 17 dipinti, 16 disegni e schizzi e quadri di Dario Fo. Un incontro tra due geni nato quasi per caso. La mostra doveva tenersi a Stoccolma, i quadri non sono partiti



Marc Chagall, Gli Amanti in blu, 1914

Il figlio del mercante di aringhe e la sua anima blu «che irrompe nei quadri» hanno iniziato a disegnare ebrei rossi e donne con il colletto bianco nella periferia di Vitebesk, Russia. «Dicono che sono un pittore», scriveva Chagall. Ma lui continuava ad ascoltare la sua balbuzie, a spaventarsi se incontrava i maestri, a inseguire i deliri e le

prepotenze del Novecento e scrivere la sua vita sui suoi taccuini. Saranno in mostra con i suoi quadri del periodo russo in Santa Giulia: il 19 novembre c'è la vernice della mostra «Marc Chagall. Opere russe 1097-1924» (fino al 15 febbraio).

**LE OPERE** Gli Amanti in blu, La passeggiata, L'ebreo in rosa, la Veduta dalla finestra di casa sua: 33 opere, 17 dipinti, 16 disegni, due taccuini con disegni e poesie, qualche riga di Ma Vie, l'autobiografia scritta tra il 1921 e il 1922, e schizzi e quadri di Dario Fo. Un incontro tra due geni nato quasi per caso: Filippo Zevi, amministratore delegato della Giunti e amicissimo della famiglia Chagall, ha scoperto che il museo di Stato di San Pietroburgo aveva preparato delle opere, sue e di collezionisti privati, per una mostra a Stoccolma. «Ma il governo svedese non ha

dato garanzie e i quadri non sono partiti: ho proposto la cosa a Brescia Musei: hanno accettato, a condizione di fare un progetto unico, diverso, nostro. Niente di già pronto». Luigi Di Corato, direttore della fondazione, ha chiamato Dario Fo: «Ha fatto opere in esclusiva per noi». «Ha fatto la differenza: ora poniamo le basi sul problema dell'arte contemporanea in città» dice Massimo Minini, il presidente di Brescia Musei.

IL TRE AGOSTO: «NIENTE GRANDI MOSTRE». «MA VOGLIAMO PROGETTI UNICI» Dal *Corriere della Sera*, 3 agosto 2015. Alla lettera: «Minini: no alle grandi mostre». Hanno cambiato idea? «Vogliamo progetti unici, pensati solo per Brescia. Quelli di Goldin si possono fare ovunque, a Genova e Verona: preferiamo produrre con le nostre risorse» dice il sindaco Emilio Del Bono. Il costo della mostra: 400 mila euro. A pagare i conti contribuiranno gli sponsor.

ale.troncana@gmail.com

Alessandra Troncana

7 novembre 2015 | 10:24

© RIPRODUZIONE RISERVATA